



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000007
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Madonna con Bambino tra Sant'Apollinare e San Teodoro
SGTT	Titolo	Madonna con il Bambino tra due Santi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna

PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302045
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1570
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1580
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Loredano Ruggero
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1535 ca./ 1609-10
AUTH	Sigla per citazione	R08/00025050
AAT	Altre attribuzioni	Longhi Luca
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISA	Altezza	158
MISL	Larghezza	192
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La Madonna col Bambino al centro sospesi sulle nuvole tra i Santi Apollinare, a destra, e Teodoro a sinistra. Ai piedi della Madonna, tra le nuvole, sono tre teste di angeli.
ISR ISCRIZIONI		
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul libro tenuto da San Teodoro, a sinistra
ISRI	Trascrizione	PUBLICA NEGOCIORUM FIDES
NSC	Notizie storico-critiche	Il dipinto è stato attribuito da Mazza, nel 1992, a Ruggero Loredano, artista attivo a Ravenna tra la seconda metà del Cinquecenti e gli inizi del Seicento. Viroli, l'anno prima, ipotizzando l'attribuzione a un pittore ravennate del XVII secolo, si scosta dalle attribuzioni a Luca Longhi presenti nelle guide locali e riconosce nel dipinto "quella Madonna con il Bambino ed i Santi Apollinare e Teodoro" che si trovava nella stanza del "Collegio de' Signori Savj". A seguito di una preziosa indagine archivistica condotta da Repetto Contaldo (Verona Illustrata, 1991, n. 4) si giungeva ad individuare un dipinto raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Zeno e Daniele, dalle fonti ritenuto di Domenico Brusasorci, ed a riconoscerne l'autore in Ruggero Loredano. La studiosa collega all'artista, di cui si conosceva unicamente la pala della Madonna del Rosario nella chiesa di Santa Maria a Zevio, anche una Madonna del Rosario della pieve di San Floriano in Valpolicella, del 1600, precedentemente attribuita alla scuola del Brusasorci e una Madonna con San Pietro martire e due santi martiri, passata dalla chiesa di Santa Maria dei Domenicani alla parrocchiale di Soave. L'iscrizione presente su questa tela, da cui Castagnedi, nel 1898, ricava il nome dell'autore, apre la strada, come sostiene Mazza, alla possibilità di anticipare l'inizio dell'attività veronese dell'artista di un decennio, rispetto alla data di esecuzione della pala dei Notai di Verona datata al 1600 grazie alla documentazione reperita da Repetto Contaldo. Tenendo conto che Loredano era sicuramente attivo a Verona a partire dal 1570, Mazza gli assegna la presente pala, concordando poi con Viroli circa l'identificazione con quella del Collegio dei Notai di Ravenna. L'ipotesi di questa originaria collocazione è suffragata anche

dall'iscrizione "PUBLICA NEGOCIORUM FIDES" riportata sul libro tenuto da San Teodoro. Mazza ipotizza che la datazione dell'opera, rispetto alla pala del 1660, possa essere anticipata nettamente "per i tenui passaggi chiaroscurali e la grazia ancora raffaellesca della figura della Vergine, ingentilita dalla timidezza arcaica di Luca Longhi". La tela, come è evidente sin dal primo sguardo, ha subito riduzioni nel tempo: il nimbo della Madonna è tagliato, così come pare si apra una voragine in basso fra i santi. Lo schema compositivo, con la Madonna e il Bambino collocati al centro e sospesi su nuvole con il fondo luminoso che ne accentua la miracolosità, ricorda molto da vicino quello dei Longhi. I due Santi sono rappresentati simmetricamente, ai lati in posizione eretta e rivolti leggermente verso la Madonna. La tela è stata restaurata nel 1999.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione 00230233

BIBN V., pp., nn. pp. 384-385

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Mazza A.
BIBD	Anno di edizione	1992
BIBH	Sigla per citazione	00039103
BIBN	V., pp., nn.	p. 23

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Mazza A.
BIBD	Anno di edizione	1992
BIBH	Sigla per citazione	00039104
BIBN	V., pp., nn.	pp. 25-26

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 77-78
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 9

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.